

Citomegalovirus in gravidanza: informare per prevenire

Machelli Zaccheo | 16 Agosto, 2015, 09:04

L'infezione da **citomegalovirus** in gravidanza può essere prevenuta.

L'efficacia di una corretta **informazione** è stata dimostrata e misurata da uno studio italiano pubblicato su 'EBioMedicine', rivista online di medicina traslazionale nata dallo sforzo congiunto delle redazioni di 'Lancet' e 'Cell Press'. Il Citomegalovirus è infatti responsabile di ritardo psicomotorio congenito oppure di sordità. Altro dato: il costo sanitario e sociale dell'infezione congenita da Cmv è enorme. In Paesi come la Germania e l'Italia superano i 60-100 mila euro, mentre le conseguenze per le famiglie colpite sono incalcolabili.

L'infezione primaria da Citomegalovirus è assai temuta dalle **donne in gravidanza** poiché essa potrebbe causare alcune conseguenze piuttosto gravi sulla salute del **feto**.

Il Cmv è presente nelle urine e nella saliva dei bambini al di sotto dei 3 anni di vita e una delle più frequenti modalità di infezione avviene quando si portano inavvertitamente alla bocca mani o oggetti contaminati.

Per questo gestanti sieronegative, ossia suscettibili all'infezione primaria, che hanno frequenti contatti con bambini piccoli per ragioni familiari o di lavoro sono a elevato rischio di contrarre l'infezione.

La scoperta è tutta italiana, ed è firmata dall'ospedale Sant'Anna di Torino e dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. A scopo preventivo alle future mamme ad esempio veniva raccomandato di lavarsi spesso le mani, di non baciare i bambini piccoli sulla bocca o sulla faccia, e di non condividere con nessuno stovaglie, biancheria, cibo e bevande.

I risultati hanno evidenziato che, tra le donne non informate, **nove su 100 hanno contratto l'infezione**. Il risultato della ricerca è servito a **dimostrare come una donna incinta, se conosce le regole igieniche alla perfezione e le norme da seguire per applicarle nella maniera giusta, è in grado di evitare l'infezione**.